



Associazione "Livres Como O Vento"
Centro di Sperimentazione del Teatro dell'Oppresso e dei teatri di
impegno civile
c/o Centro Studi "Serenio Regis" - via Garibaldi, 13 - 10122 TORINO
C.F. 97638550018
orario segreteria: tutti i martedì e giovedì dalle 14.45 alle 18.45
Tel e fax: 0115158000
e-mail: tdo@livres.it
Sito internet: <http://www.livres.it>

"BULLI E PUPE": OVVERO, QUANDO IL MOBBING SI FA GIOVANE **Laboratorio Teatrale per Studenti della Scuola Media Superiore**

MOTIVAZIONI DEL PERCORSO

Tra i ragazzi, in particolare adolescenti, sono frequenti dinamiche di conflitto e di potere, a volte anche profondamente radicate, dalle semplici verbali alle violenze fisiche; spesso, non con minori conseguenze, agiscono nella sfera dell'inconscio, secondo una modalità definibile come "sotto-onda", non percepibile. Altrettanto spesso, tali dinamiche sfociano nel ben noto fenomeno sociale del bullismo, tipico delle classi scolastiche in cui uno o più adolescenti perseguitano sistematicamente e con intenzionalità, con diverse pratiche, un ragazzo più debole. L'atteggiamento del bullo nei confronti del più debole o dei più deboli ha cause profonde, che possono risiedere in fenomeni complessi riguardanti la psicologia delle masse (quali ad esempio le escalation di violenza legate al "pensiero di gruppo") così come in aspetti più prettamente personali quali l'invidia nei confronti delle vittime (ad esempio uno studente brillante, o con una famiglia molto agiata, è vittima del bullo che dimostra la sua superiorità nell'evidenziare i difetti fisici e/o caratteriali della vittima e renderla quindi inferiore, il tutto a vantaggio di una presunta gratificazione). La proposta del percorso nasce nell'ottica di avviare con i ragazzi un percorso di consapevolezza sulle dinamiche del bullismo e, più in generale, sul riconoscimento delle situazioni di oppressione sociale generate da tali dinamiche – partendo dal presupposto che le modalità proprie del bullismo, in alcuni aspetti (in particolare nel bullismo di inclusione o di esclusione) si trovano riproposte in ben noti fenomeni sociali di tutte le età, quali il nonnismo o, di indubbiamente maggiore attualità, il mobbing lavorativo.

CONTENUTI

Questo percorso si propone di contribuire a creare un clima di collaborazione e di fiducia all'interno del gruppo, come premessa per la comprensione dell'altro e delle dinamiche legate al fenomeno del bullismo. In quest'ottica, il teatro può offrire la possibilità di conoscere l'altro entrando nei suoi panni e di proporre modalità creative per gestire i conflitti e le disparità che spesso si innescano nella quotidianità e rientrano nella sfera del bullismo. Più in generale, il percorso ha come finalità quella di far prendere coscienza ai ragazzi delle proprie potenzialità e possibilità.

OBIETTIVI

- cercare di acquisire una maggiore consapevolezza riguardo le dinamiche conflittuali da parte dei soggetti coinvolti;
- rendere i ragazzi in grado di ragionare su ruoli, rituali, stereotipi e "gabbie" comunicative-relazionali;
- fornire ai ragazzi strumenti per riconoscersi come risorsa all'interno del conflitto, in grado di cogliere gli aspetti positivi della parte avversa;
- identificare strumenti e strategie creative per una migliore gestione delle dinamiche conflittuali.

METODOLOGIA

Come strumento-guida verrà utilizzato il Teatro dell'Oppresso, metodo teatrale elaborato da Augusto Boal a partire dagli anni '60, prima in Brasile e poi in Europa. Il TdO si propone di rendere lo spettatore protagonista dell'azione scenica come preliminare affinché sia protagonista della propria vita. Si basa sull'ipotesi che "tutto il corpo pensa", cioè su una concezione dell'uomo visto come interazione reciproca di mente, corpo ed emozioni. E' quindi un metodo che permette di affrontare percorsi educativo-formativi in modo attivo, partendo dalla percezione sensoriale, dall'espressione analogica per arrivare ad un'elaborazione verbale basata sull'esperienza.

L'atteggiamento pedagogico sarà di tipo non giudicante, di stimolo alla creatività ed attento alle differenze. Per mantenersi coerente con le finalità proposte la modalità di conduzione si proporrà come poco direttiva, ma attenta ad

ascoltare e a seguire la direzione del gruppo. Il punto di partenza sarà solitamente l'azione, spesso con forme di espressione di tipo non-verbale; l'esperienza verrà poi elaborata attraverso riflessioni spontanee e la condivisione dei vissuti. La struttura del percorso prevede:

- 1) **Giochesercizi** finalizzati alla conoscenza e integrazione di gruppo, alla creazione di un clima di attenzione e di fiducia, alla sensibilizzazione e demecanizzazione fisica e mentale
- 2) **Teatro Immagine** finalizzato ad una espressione non verbale del conflitto, al riconoscimento dei ruoli attraverso l'osservazione, al lavoro sulle dinamiche di *escalation* simmetrica del conflitto
- 3) **Esercizi di improvvisazione** e teatralità finalizzati alla simulazione dei conflitti tipici del fenomeno del bullismo, all'entrare nel punto di vista dell'altro, a ricercare insieme, attraverso l'azione teatrale, idee e strategie per affrontare tali problematiche.

DESTINATARI

Gli allievi di una classe dell'istituto o un gruppo interclasse composto da 16-20 ragazzi, preferibilmente del triennio. Data la particolarità del percorso si consiglia di contattare preventivamente gli operatori, per valutare se le modalità proposte possano essere di interesse alla classe e all'insegnante.

STRUTTURA E DURATA

Il laboratorio prevede n. 6/8 incontri di tre ore ciascuno a cadenza settimanale coi ragazzi destinatari. L'intero percorso prevede un totale di **18/24 ore** di lavoro. L'itinerario può, previo accordo, comprendere la realizzazione di uno spettacolo di Teatro Forum da rappresentare all'interno della scuola a gruppi interclasse. Gli obiettivi, i contenuti e le metodologie del percorso sono gli stessi utilizzati nel percorso normale. La tecnica aggiuntiva che verrà utilizzata è quella del Teatro Forum una tecnica che mette in scena situazioni problematiche, conflittuali, pregiudizievoli vissute dei ragazzi. Storie che non finiscono, come spesso succede nella realtà, col lieto fine, ma che rimangono con problemi irrisolti. Sarà il pubblico - gli "spett-attori" - che dovrà tentare di trasformare queste storie in modo da renderle meno oppressive. Intervenendo sulle stesse non solo con le parole, ma anche attraverso l'azione teatrale: si potrà entrare in scena, prendere il posto del protagonista-oppresso e, "lottando" teatralmente con gli antagonisti, cercare di cambiare la situazione. La funzionalità delle idee, delle strategie messe in atto, verrà così verificata dagli effetti prodotti in scena. E discussa ogni volta col resto dei ragazzi. Il presupposto fondamentale è che si può diventare protagonisti del cambiamento attraverso l'azione teatrale così come si può, in fondo, essere protagonisti di cambiamenti nella propria vita.

SPAZIO E MATERIALI OCCORRENTI

E' richiesta una sala grande, con disponibili *almeno 5-6 mq a persona* (nel caso in cui fosse possibile, è preferibile che il pavimento non sia piastrellato, ma di un materiale elastico). Inoltre sono richiesti un tavolo e delle sedie. Si richiede in aggiunta un lettore CD, anche portatile purché amplificato. Per il lavoro si suggeriscono abiti comodi.

REFERENTI

Luca Agnelli 3293132709 apriscatole@livres.it

Elena Zanolli 3477595589 elena.zeta@libero.it